

CIRCOLARE n. 15/2011
Prot. n. 468 MF/bf

Roma, 5 aprile 2011

- **ALLE ASSOCIAZIONI E SINDACATI PUBBLICI ESERCIZI ADERENTI**
- **ALLA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL COMMERCIO TURISMO E SERVIZI**
- **E p.c.: AI SIGG. DIRIGENTI NAZIONALI**

Oggetto: **liberalizzazione dell'accesso alla rete Wi-Fi**

Come comunicato con la lettera circolare del 23 dicembre 2010 è stato soppresso l'obbligo per i pubblici esercizi di acquisire la licenza del Questore per consentire alla clientela l'accesso alla rete internet.

Contemporaneamente veniva soppresso l'obbligo di identificare gli utenti, monitorare le operazioni ed archiviare i relativi dati.

Al riguardo si deve segnalare alle Associazioni in indirizzo che alcuni operatori di informatica stanno proponendo la vendita di programmi di identificazione dei clienti che accedono ad internet tramite Wi-Fi sostenendo che sussisterebbero degli obblighi e delle responsabilità in capo ai gestori di pubblici esercizi che mettono a disposizione della clientela il sistema di accesso in parola.

Al riguardo si ribadisce che nel nostro ordinamento non sussiste alcuna disposizione che prevede tali adempimenti mentre, al contrario, esistono precise norme a tutela della privacy dei cittadini che potrebbe addirittura essere violata da tali sistemi.

La presente interpretazione, oltre che sulle norme di legge, è suffragata da una precisa ed inequivocabile presa di posizione del Governo assunta formalmente dal Ministro Elio Vito che, con la acclusa risposta ad una interrogazione parlamentare, ha chiarito "**che sono abrogate le disposizioni per l'identificazione degli utenti, il monitoraggio delle operazioni e l'archiviazione dei dati e non è intenzione del Governo ripristinare restrizioni**".

Si invitano pertanto le Associazioni in indirizzo a dare la massima diffusione alla presente.

Nel restare a disposizione per ogni approfondimento, si porgono distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Lino Enrico Stoppani



Allegato n. 1

Il ministro Elio Vito risponde in question time alla Camera alle interrogazioni presentate dall'on. Linda Lanzillotta (Misto-Api) su iniziative del Ministero dell'Interno in riferimento alla liberalizzazione dell'accesso alla rete Wi-fi;

Question time in Aula alla Camera

In risposta all'interrogazione dell'on. Linda LANZILLOTTA (Misto- Api)

“Liberalizzazione dell'accesso alle rete wi-fi”

On. Lanzillotta, rispondo sulla base di elementi forniti dal Ministero dell'interno che ha affrontato, con determinazione e risolutezza, un settore così nevralgico per la società moderna quale quello della comunicazione elettronica e della tecnologia senza fili.

Il Governo ha mantenuto l'impegno rendendo libero e gratuito l'accesso alla rete. Sono state immediatamente eliminate tutte le restrizioni imposte dalla normativa vigente all'accesso al WiFi previste dal decreto-legge n. 144 del 2005 (cosiddetto decreto Pisanu) e attuate con decreto interministeriale 16 agosto 2005.

Infatti, nel decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 29 dicembre dello scorso anno sulla proroga dei termini è stata inserita una disposizione (art. 2 comma 19) che proroga fino al 31 dicembre 2011 ed esclusivamente per gli *internet point* - e cioè per gli esercizi pubblici che forniscono l'accesso ad Internet in via principale - l'obbligo della preventiva richiesta della licenza al Questore.

Per il Ministero dell'Interno quindi non è più necessaria la licenza per tutte quelle attività che mettono a disposizione il collegamento ad *Internet* quale servizio meramente accessorio.

E' pertanto evidente che tutte le iniziative e i provvedimenti che sono rimessi alla competenza del Ministro dell'interno sono stati adottati. Gli altri adempimenti, invece, e cioè la concreta attuazione della disposizione nel senso auspicato dal legislatore, che è quello della liberalizzazione, spettano agli operatori e gestori sia pubblici e privati, che dovranno adottare le misure per consentire l'accesso gratuito alle postazioni alla rete WiFi.

Il Ministero dell'Interno ribadisce che sono abrogate le disposizioni per l'identificazione degli utenti, il monitoraggio delle operazioni e l'archiviazione dei dati e non è intenzione del Governo ripristinare le restrizioni all'utilizzo e all'accesso alla rete WiFi, abolite con la disposizione del decreto-legge.